

OGGETTO: Nomina dei componenti della Commissione Toponomastica

Presidente Loddo: Riprendiamo i lavori del consiglio. Invito i consiglieri a sedersi ai posti ed il Segretario Comunale a fare l'appello grazie. Prego Segretario.

Il dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dottor Annibali: Allora, grazie Presidente, riprendiamo. Paliotta presente; Agaro presente; Ascani, presente; Asciutto, presente; Cagiola, presente; Cervo, assente; Ciampa, presente; Crimaldi, presente; D'Alessio, presente; Fargnoli, presente; Fierli, presente; Grando, presente; Loddo, presente; Palermo, presente; Penge, assente; Ruscito, presente; Trani, assente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Inviterei al tavolo della presidenza i consiglieri scrutatori Fargnoli, Fierli e Grando per iniziare le procedure di voto. Grazie consiglieri, allora se gentilmente distribuite le schede di voto ai consiglieri. Prego il Segretario di chiamare in ordine al fine di consentire ai consiglieri la votazione. Prego Segretario.

Dottor Annibali: Paliotta; Agaro; Ascani; Asciutto; Cagiola; Ciampa; Crimaldi; D'Alessio; Fargnoli; Fierli; Grando; Loddo; Palermo; Ruscito.

Presidente Loddo: Terminate le votazioni, invito i consiglieri scrutatori per lo spoglio delle schede grazie.

Il Consigliere nel ruolo di scrutatore procede allo spoglio delle schede: Ruscito; Cervo; Cervo; Palermo; Ciampa; Ciampa; Palermo; Palermo; Ruscito; Ciampa; Agaro; Agaro; Cervo.

Presidente Loddo: L'esito dello spoglio è il seguente: il consigliere Cervo ha preso 3 voti; il consigliere Ciampa ha preso 3 voti; il consigliere Palermo ha preso 3 voti; il consigliere Ruscito ha preso 2 voti; il consigliere Agaro ha preso 3 voti. Pertanto, i tre consiglieri che andranno a far parte della Commissione toponomastica della maggioranza sono il consigliere Cervo ed il consigliere Ciampa e la consigliera Palermo. Mentre invece per la minoranza, il consigliere Agaro ed il consigliere Ruscito. Pertanto formalmente la delibera, riconsegno le schede al Segretario per porle in archivio e l'esito dello scrutinio è il seguente: Cervo con voti 3; Ciampa con voti 3; Palermo voti 3; Agaro voti 3; Ruscito voti 2. Il Presidente visto l'esito della votazione, proclama eletti quali membri della Commissione toponomastica i seguenti consiglieri: Cervo Sergio; Ciampa Fabio; Palermo Concetta; Agaro Agostino; Ruscito Piero. Il consiglio, visto l'esito della votazione, e la proclamazione (incomprensibile), Maria Concetta, grazie consigliera per la rettifica, si propone di nominare membri della Commissione Toponomastica i seguenti consiglieri: Cervo, Ciampa, Palermo, Agaro e Ruscito. Non c'è, però propongo di renderla immediatamente esecutiva. Intanto votiamo la proclamazione degli eletti. Chiedo al consiglio comunale di votare l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole? Unanimità. Il voto è unanime per l'immediata esecutività

OGGETTO: Iniziativa referendaria “Tutela Governo e Gestione Pubblica delle Acque”

Presidente Loddo: Esaurita la discussione, passiamo al punto numero due dell'ordine del giorno: Iniziativa referendaria “Tutela Governo e Gestione delle Acque” ai sensi della Legge Regionale n. 1/2004, articoli 37 e 62. Illustra il punto il Vice Sindaco Giorgio Lauria. Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lauria: Grazie Presidente. Un saluto ai colleghi presenti, ai consiglieri comunali, al Sindaco, ai presenti in aula ed a chi ci ascolta da casa. Bene. Questa proposta di deliberazione di consiglio comunale, affonda le radici in un percorso che, sostanzialmente parte da molto lontano e che ha a che fare con la gestione pubblica dell'acqua. Mi piace un po' sottolineare quello che poi mi è stato chiesto in sede di due commissioni consiliari e cioè i tratti essenziali di questa proposta legislativa a livello regionale, perché questo è consentito come partecipazione diretta dallo Statuto della Regione Lazio. Nella sostanza, noi dovremmo legarci a quei comuni che hanno già approvato questa, diciamo, proposta legislativa di iniziativa referendaria. Vi elenco i comuni, per dare anche contezza ai cittadini, che sono in ordine di proposizione quello di Corchiano, Oriolo, Pignataro, (*incomprensibile*), Marano Equo che è un comune nella Valle della Aniene, Ciampino, ed appunto noi ci apprestiamo questa sera al risultato che perviene a poche ore dalla scadenza dell'approvazione che è il 20 settembre. Bene, ho già detto in sede di commissione, che è una proposta ovviamente di iniziativa referendaria, di proposta legislativa alla Regione Lazio perché siamo in un momento in cui la stessa Regione Lazio, tra pochi mesi, è tenuta a rivedere il vecchio impianto, la vecchia sistemazione idrografica sul territorio visto che, per legge statutale, sono stati soppressi i vecchi ambiti territoriali, le vecchie ATO. Mi piace sottolineare come questa amministrazione, sia da un punto di vista amministrativo e quindi esecutivo, ma anche in occasione di una mozione approvata all'unanimità in questo consiglio comunale non tanti mesi fa, si è orientata appunto nel mantenere la gestione del servizio idrico pubblico. Sapete bene qual è l'esperienza a livello territoriale. Proprio due mesi fa, si fa presente in un tavolo dove l'ATO ci richiedeva cosa volevamo fare, se conferirle il servizio, questa amministrazione ha risposto che assolutamente in questa fase non eravamo intenzionati a conferire il servizio, pur essendo inquadrati da anni per legge in un, sostanzialmente, bacino che era il vecchio sistema ottimale delle ATO. Mi piace sottolineare anche questo, che è una proposta legislativa a livello regionale che ovviamente ha una sua spina dorsale ideologica, perché chi ha partecipato alla riflessione ed alla stesura di questa proposta, sono tutte forze che ad esempio, non sono qui in questo consiglio comunale. Ma questa amministrazione in linea, in coerenza con quello che ha fatto fino ad oggi, e da ultimo anche secondo quelle linee inserite nel patto elettorale di pochi mesi fa, ritiene questa proposta legislativa nei contenuti essenziali, certamente accoglibile. Aldilà poi delle premesse, diciamo, dei contenuti preliminari e di alcune questioni interne proprio all'impianto normativo. Mi piace sottolineare soprattutto l'aspetto che all'amministrazione sta a cuore. E cioè che resta in capo ad ogni singolo ente, quindi gli enti comunali, il diritto di provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato sul proprio territorio. Mi piace anche ribadire, che certamente questa è una proposta legislativa che ha forti contenuti ideologici e, l'articolo 5 di questa proposta legislativa poi prevede che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge appunto questa nel caso in cui dovesse essere approvata, la Regione poi, successivamente, è tenuta ad individuare con apposita legge, gli ambiti di bacino idrografico. Mi piace sottolineare anche un altro aspetto che sovente viene sottaciuto e non posto giustamente in rilievo, che è quello della solidarietà e del, sostanzialmente, la possibilità di un confronto anche a livello di comuni, quindi di integrazione all'interno dei bacini che si andranno a delineare, e con la previsione all'articolo 9, di un fondo regionale di solidarietà internazionale; con la previsione di un centesimo di Euro per metro cubo di acqua in tariffa. Ecco, diciamo che io termino qua, anche perché questa, diciamo, deliberazione è stata ben osservata in sede di commissioni consiliari, e passerei la parola al Sindaco per ulteriori

osservazioni da parte dell'amministrazione e poi per aprire il nostro dibattito anche qui in aula. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie Vice Sindaco. La parola al Sindaco Crescenzo Paliotta. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera a chi ci ascolta, ai consiglieri comunali, alla giunta, al Segretario ed a tutti coloro che sono con noi in questo momento di discussione. Il tema dell'acqua pubblica, penso che ognuno di noi, cittadino, amministratore o consigliere comunale, ormai sente dibattere da molti anni. C'è una sensibilità particolare da parte dei cittadini, ed anche quelli di Ladispoli non fanno eccezione a questo, perché è istintivo. Quando si sente parlare di acqua, di aria, di inquinamento, di salvaguardia dall'inquinamento, quindi l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, c'è una sensibilità naturale immediata. Il tema dell'acqua ha assunto in questo contesto di sensibilità forte su quello che sono i beni di consumo, un rilievo internazionale, mondiale. Nel senso che questo tema viene discusso a livello mondiale e qualcuno già dice che una delle prossime ricchezze, o meglio, dei prossimi obiettivi delle multinazionali potrà essere quello della gestione dell'acqua un po' in tutto il mondo. E quindi far diventare quella che, abbiamo sempre pensato fosse un elemento, i romani per esempio sono abituati a vedere tante fontanelle nella capitale, segno dell'accoglienza che Roma aveva per i pellegrini, hanno sempre pensato che l'acqua fosse l'ultima cosa su cui poter guadagnare e lucrare. Ed invece nel mondo, la situazione non è tutta quella di Roma, tutta quella, diciamo, di alcuni comuni italiani che non hanno problemi da questo punto di vista. Nel mondo ci sono paesi, ma non sto scoprendo io queste cose le sto soltanto ricordando a noi tutti, dove il controllo dell'acqua diventa una questione di vita o di morte. Ci sono popolazioni che non hanno l'acqua oppure, hanno l'acqua come bene fondamentale per cui anche soltanto andare al pozzo e tornare, significa fare 30-40 Kilometri. Quindi questo tema ha assunto anche nel mondo un rilievo notevole. Ora, in Europa e poi in Italia il discorso si è soffermato partendo da una legge che, con obiettivi che io ritengo positivi, diceva creiamo degli ambiti ottimali di gestione, e quindi l'ambito ottimale potrebbe essere quello di un bacino idrogeologico, idrografico e, chiamiamo gli enti locali a gestirlo insieme. Questa è una legge che molti anni fa, più di vent'anni fa partiva da un assunto positivo. Però quello che è avvenuto dopo, forse ha deviato, diciamo, lo spirito di questa legge da quello che era l'assunto di chi l'aveva votata e di chi l'aveva scritta. Apro una piccola parentesi. Quando si parla di gestione dell'acqua, si parla di gestione totale del ciclo dell'acqua quindi, non soltanto la distribuzione dell'acqua ma anche la depurazione dell'acqua; questa legge parlava anche di questo. Allora, per arrivare, diciamo, alla conclusione per quanto mi riguarda, e per quanto riguarda quest'intervento. Mi sembra che la battaglia per l'acqua pubblica in Italia abbia fatto dei grandi passi avanti. I cittadini si sono espressi molte volte su questi temi. In Italia la situazione è questa. Ci sono comuni come il nostro, che mantengono in proprio la gestione dell'acqua; ci sono altri comuni che hanno società miste; e ci sono situazioni nelle quali, purtroppo, dei privati, che poi hanno dato dei risultati negativi hanno assunto il controllo prevalente della gestione dell'acqua. Anche nel Lazio, in provincia di Latina, in provincia di Viterbo ci sono esempio purtroppo dove, alla gestione pubblico-privato che, in linea di principio può essere qualche volta accettata, sull'acqua non ha dato risultati buoni. Perché non ci sono stati grandi investimenti, il servizio è stato dato a prezzi più alti, ed è un servizio peggiore di quello che viene dato dalle aziende pubbliche. Devo dire aziende pubbliche, aziende comunali che in questo caso si prendono un po' una piccola rivincita sul fatto che si pensa sempre che pubblico deve essere spreco, deve essere per costi alti. Nel settore dell'acqua ci sono esempi di come la gestione possa essere superiore a quella privata. Ripeto, io penso che il succo di questo discorso, di questa iniziativa è questo. L'iniziativa provata ha i suoi spazi, può avere i suoi spazi, ma ci sono settori come quello primario della distribuzione dell'acqua, della depurazione dell'acqua che sono dei valori essenziali per cui il pubblico, cioè i cittadini attraverso i loro eletti devono tenere direttamente e saldamente in mano questa questione. È chiaro che nel deliberato si parte da una situazione mondiale, nella proposta di legge, si arriva anche a dire di poter mettere a disposizione una piccola quota delle bollette per un fondo internazionale di solidarietà, quindi è un deliberato che inquadra il problema

in maniera molto ampia e non si limita a parlare soltanto delle ATO o soltanto delle realtà comunali. Tanto per far capire, nel progetto di legge c'è scritto un centesimo a metro cubo; l'acqua costa a Ladispoli 40 centesimi a metro cubo, quindi sarebbe da 40 a 41. Quindi, insomma, non sarebbe un grande problema economico, mentre mettendo tutti insieme, se passasse una legge del genere, ci sarebbe un fondo per salvaguardare la risorsa dell'acqua nei settori e nei luoghi dove questa risorsa è molto preziosa.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Consiglieri prenotati al dibattito? Si è prenotato a parlare il consigliere Agaro. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Buonasera colleghi consiglieri, buonasera Sindaco, buonasera agli assessori presenti e buonasera a chi ci ascolta da casa attraverso Centro Mare Radio. Questa proposta di deliberazione, sottoposta oggi al nostro esame, è una proposta, diciamo, che parola per parola riporta la delibera del Comune di Corchiano, non viene trascurata neanche una virgola. Noi siamo chiamati, in effetti, soltanto a votarla senza avere neanche la possibilità di cambiare, ripeto, una virgola. Il nostro Comune sicuramente non è come il Comune di Corchiano, non è come gli altri piccoli comuni che hanno aderito a questa proposta di iniziativa legislativa regionale. E tra i comuni, che si diceva prima in commissione che hanno aderito e che hanno la stessa densità demografica come il nostro, è soltanto il Comune di Ciampino. È una proposta di iniziativa legislativa che riguarda tutta la Regione Lazio, quindi mi chiedo come mai, visto il termine così breve di settembre, perché entro il 20 settembre deve essere deliberata, e quindi occorre che almeno dieci comuni, come prevede la legge regionale che comprendano 50.000 elettori, debbano adottare questa proposta di iniziativa legislativa regionale. Quindi fino ad adesso, solo dei piccoli comuni hanno aderito e, ripeto, riformulando parola per parola, virgola per virgola la delibera del consiglio comunale del Comune di Corchiano. Sicuramente, noi a Ladispoli abbiamo problemi diversi dal Comune di Corchiano anzi, per quanto riguarda la gestione dell'acqua, l'ha sempre detto il Sindaco noi siamo all'avanguardia. Abbiamo la fortuna di non aver aderito, o comunque trasferito il servizio all'ATO. Abbiamo un servizio impeccabile, le tariffe sono basse. Solo per fare un esempio, il vicino Comune di Cerveteri, dove le tariffe sono notevolmente più alte rispetto a noi; e la nostra acqua sicuramente è migliore. Quello di cui ci dovremmo preoccupare non è il dato che è scontato, l'acqua è pubblica e guai a non essere tale. L'acqua deve rimanere pubblica e noi, ed io insieme agli ottimi colleghi dell'opposizione, non facciamo, *nulla quaestio* sul carattere pubblico dell'acqua. Ci dovremmo preoccupare e, nel deliberato dovrebbe anche essere inserito in quanto noi abbiamo la capacità di discernere, non è che facciamo il copia-incolla rispetto al Comune di Corchiano; siamo dei consiglieri comunali e rappresentiamo i nostri cittadini e quindi, io personalmente a Corchiano non ci sono mai stato quindi non conosco neanche la città. Sarebbe opportuno riflettere su un dato, diciamo, realistico che riguarda l'Italia, non riguarda i Paesi del terzo mondo come diceva il Sindaco, che comunque è preoccupante che manca l'acqua, che vanno al pozzo lo sappiamo. Però noi abbiamo dei problemi di cui possiamo discutere in consiglio comunale e potrebbero anche far parte di questa delibera che oggi è al nostro esame, e che ci prepariamo ad approvare. L'acqua è pubblica però noi siamo in Europa, anzi forse nel mondo, il maggior paese consumatore di acqua minerale; e l'acqua minerale non è pubblica è privata. Quindi interrogiamoci su questo fatto; perché noi abbiamo un'acqua che è buona però consumiamo acqua minerale? D'altronde, dobbiamo riflettere anche su un altro dato. Per quanto riguarda i dati sanitari, quindi i limiti richiesti per l'acqua, sono differenti rispetto all'acqua del rubinetto da quelli dell'acqua minerale. La normativa sanitaria per esempio, prevede per l'acqua di rubinetto che il limite massimo di arsenico, che è una sostanza tossica e velenosa, sia di cinquanta microgrammi; invece per le acque minerali è molto più alto, addirittura quattro volte superiore. Quindi per le acque minerali che noi siamo, in un certo senso invogliati a consumare, abbiamo dei limiti di arsenico che addirittura sono quattro volte superiori all'acqua di rubinetto. Anche altre sostanze che sono cancerogene se superano certi limiti, ad esempio il cadmio, per l'acqua di rubinetto il limite

massimo è di molto inferiore rispetto all'acqua minerale. L'acqua minerale viaggia soprattutto in bottiglie di plastica, quindi le bottiglie di plastica sono un danno alla natura, quindi non sono ecosostenibili; se stanno esposte per lungo tempo all'acqua, si liberano delle sostanze chimiche che sono assolutamente cancerogene. Quindi il problema non è assolutamente quello di copia-incolla con una delibera del Comune di Corchiano, ma il problema è quello di interrogarci. Ma veramente l'acqua è pubblica? Cioè veramente noi facciamo un consumo di acqua pubblica? Perché dobbiamo necessariamente consumare acqua minerale che è acqua privatizzata? Ci sono, (*incomprensibile*) e addirittura non sono neanche necessari per lo smaltimento delle bottiglie di plastica che vengono usate per commercializzare il prodotto. Quindi il problema serio, il problema vero è proprio questo: cioè diffondere una cultura per il consumo dell'acqua del rubinetto; perché l'acqua del rubinetto è migliore dell'acqua minerale. E i comuni, in particolare il nostro Comune, il Comune di Ladispoli, deve fare in modo di inculcare nei cittadini, e anche di dare dimostrazione, diciamo realistica, di bere acqua del rubinetto. Abbiamo alcune zone della nostra città che purtroppo a volte esce della sabbia dal rubinetto oppure l'acqua è di colore marrone; quindi quelle persone sicuramente non sono invogliate a consumare acqua del rubinetto ma acquistano l'acqua minerale, acquistano bottiglie, acquistano plastica. Quindi il nostro impegno deve essere un impegno realistico e non un uno slogan "l'acqua è pubblica" l'acqua è pubblica, deve essere pubblica e deve essere fruibile, quella è la cosa importante. L'acqua deve essere fruibile per tutti. Grazie ho finito.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro, si era prenotato a parlare il consigliere Cervo, prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. A nome dell'Italia dei Valori, noi siamo favorevoli all'approvazione di questo deliberato, anche perché siamo stati, come partito, fra i promotori dell'iniziativa referendaria, che si è tenuta l'anno scorso, che si è conclusa, come tutti ben sanno, col 95% dei voti favorevoli. Nel Lazio, ben 2.500.000 di persone hanno votato a favore del referendum e, quindi, come tutti ben sanno, la mina si è disinnescata perché così non si arriva entro il 2012, così come prevedeva la norma europea, alla privatizzazione dell'acqua. Però si è disinnescato, non si è tutta, del tutto liberata. Perché c'è ancora la possibilità di privatizzare il sistema idrico pubblico. In questa logica nasce. suppongo e ritengo, lo schema della delibera perché come ha ricordato anche il consigliere dell'opposizione, necessitano per dire definitivamente no alla privatizzazione dell'acqua, che la Comunità Europea ancora insiste per certi aspetti. Quindi dicevo la mina si è disinnescata ma non del tutto abolita. Necessita che ogni singola regione adotti entro il 31.12.2012 l'iniziativa popolare, quindi referendaria per la Regione, di modo da consentire entro l'anno alla Regione di poter deliberare definitivamente la come si chiama, lo sminamento della possibilità di rendere ancora privata l'acqua. E quindi questa iniziativa nasce dal fatto, così come ricordava prima, che necessitano 50.000 firme, quindi approfitto per l'occasione perché mancano ancora, 8 giorni se non sbaglio, è il 22, che è l'ultimo giorno per raccogliere le firme all'ufficio anagrafe. È ancora possibile mettere le firme in questi pochi giorni che mancano per raggiungere quota 50.000 ma come diceva in precedenza non basta soltanto le 50.000 servono anche che dieci comuni si facciano parte attiva in questa iniziativa per poter chiedere poi, successivamente, l'azione referendaria. Azione referendaria che non è obbligatoria, come ha ricordato suppongo nella sua relazione l'assessore Lauria, perché la Regione Lazio ha dodici mesi di tempo per poter legiferare in questa logica. Quindi ci auguriamo che non si arrivi al referendum ma, dalla spinta come dicevo di 2.500,00 di votanti per la Regione Lazio, che aveva detto di sì all'acqua pubblica, no alla privatizzazione e da oltre il 95%, sappia meglio trovare i suoi ambiti diciamo la Regione con un deliberato che vada in quel senso così come è stato chiesto sia dai promotori, sia dai comuni che man mano stanno aderendo. Oggi con noi dovremmo arrivare a quota, se non sbaglio, otto o sette, mi sembra che stamattina fossimo quasi prossimi all'ottavo. Il temo veramente stringe quindi, come dicevo, affrettiamoci e se possibile in maniera bipartisan maggioranza e opposizione, perché il 95% dei votanti in tutto il territorio nazionale, oltre 2.500,00 significa che non c'è stata una divisione

ideologica, una divisione di parte ma c'è stato, come si suol dire, un bene comune condiviso da tutti. Mi auguro e mi auspico che il consiglio comunale di Ladispoli sappia trovare questo momento di unificazione su un obiettivo che ritengo sia, effettivamente, fondamentale per il futuro al di là, diciamo, del nostro territorio ma veramente per il futuro delle prossime generazioni. L'aspetto del corpo del deliberato, posso pure capire che ci possono essere, diciamo, delle situazioni da approfondire. Però non è che noi andremo ad applicare né tantomeno penso che la Regione Lazio faccia copia e incolla o la fotocopia di questo articolato. Certamente lo spunto da cui partire, l'augurio e l'auspicio è comunque dare il contributo affinché si possa arrivare al 22 settembre con le 50.000 firme in dieci comuni. Quindi esprimiamo voto favorevole e mi auguro, e mi auspico, che finalmente gli altri cittadini possano, di Ladispoli possano, in questi giorni andare ad apporre la loro firma. E se il buon esempio parte dal consiglio comunale, mi auguro che sia maggioranza che opposizione sappiano approvare la meglio in questa delibera. Grazie per l'attenzione.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Buonasera Presidente e buonasera all'intero consiglio. Questo punto è senza dubbio un'iniziativa legislativa perché dieci consigli comunali della Regione Lazio devono votare un deliberato affinché questa iniziativa possa essere presa in considerazione. Voglio far capire con due parole di che cosa si tratta. Noi gestiamo direttamente la distribuzione dell'acqua ed anche la depurazione. Diciamo subito, a scanso di equivoci, ma questo lo sanno tutti, che lo gestiamo attraverso la Flavia Acque e lo gestiamo abbastanza bene. Questa Azienda riesce a gestire la distribuzione dell'acqua e la depurazione in maniera eloquente. Questa amministrazione, questo consiglio comunale che si è espresso sempre su questa linea, sta dimostrando che ha ragione di non prendere in considerazione quello che fino a poco tempo fa doveva essere messo in pratica. E cioè una legge nazionale, la legge Galli, e successivamente la disposizione della Regione Lazio attraverso la deliberazione del 2004, ha imposto a tutti i comuni di entrare per la distribuzione dell'acqua e per la depurazione all'interno di un, diciamo, così chiamato ATO di un bacino molto più grande chiamato ATO. Molti sono entrati, comuni come per esempio il Comune di Cerveteri, e non hanno avuto un buon servizio. I cittadini non hanno avuto un buon servizio. Pagano di più, hanno grosse difficoltà nel dover rimettere in piedi quando succede, i guasti della distribuzione dell'acqua, della rete idrica, e la depurazione ancora non si riesce (*incomprensibile*) io dico quello che sono i comuni qui vicino a livello limitrofo. Quindi la nostra scelta, la scelta di tutto il consiglio comunale a suo tempo dell'amministrazione è stata una scelta giusta. Abbiamo continuato a gestire direttamente questo servizio importante, e abbiamo fatto risparmiare i cittadini e abbiamo dato un buon servizio, e anche chi deve radicalmente collegarsi, allacciarsi all'acqua, lo può fare in maniera abbastanza veloce, conoscendo i tempi dell'ATO e conoscendo i tempi che ci vogliono in altri comuni. Quindi partendo da questo presupposto, noi siamo d'accordo a che praticamente non si realizzi quello che poco tempo fa è stato affrontato a livello nazionale. Forse ha ragione il Sindaco; erano altri momenti e forse a livello concreto questa cosa poi non è nata, non è andata a buon, non è andata in, a buon porto. Voi ricordate il primo consiglio comunale, quando si è insediata questa amministrazione, io ho parlato di consorzi di comuni. Voi sapete che viviamo in un momento molto difficile nella vita economica. I comuni non riescono ad andare avanti perché non riescono, praticamente, a fare opere pubbliche, a dare servizi. E quindi varrà in quell'occasione di consorzi. Allora, i consorzi, che cosa significa però? E' una cosa diversa da quello che è l'ATO oppure il bacino ATO. I consorzi significa che comuni limitrofi, come per esempio Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella, limitrofo possono essere quelli confinanti, insomma. Si possono unire tra di loro per gestire servizi, in modo che si risparmi ed in modo che il cittadino paghi di meno. Come in questo caso, per la depurazione, come in questo caso, per la distribuzione dell'acqua. Ma ci possono essere altri consorzi: come per esempio per i trasporti, come per esempio per la nettezza urbana. Quindi è tutto in funzione del creare un servizio funzionale che faccia spendere poco ai cittadini.

Invece la scelta di quella legge Galli e, successivamente, di quella posizione che ha portato avanti la Regione, di quella posizione che ha portato avanti la Regione Lazio, era tutto il contrario di questo. Cioè si è rivelato un bluff; si può sbagliare, quindi, praticamente, questa situazione non porta ad un bisogno che è il bisogno diretto dei cittadini. Senza fare i discorsi ideologici che mi vedono d'accordo perché anche la Costituzione Italiana nell'art. 2 parla di diritti inviolabili e, quindi, l'acqua è sicuramente un bene comune, di tutti. E anche perché in un mondo globalizzato ormai non è che possiamo pensare solo a noi stessi. Dobbiamo pensare che esiste una popolazione mondiale; ma, state attenti, qualcuno può dire "eh, mo' ci mettiamo a pensare a tutti". Ma, guardate, che quando si parla di depurazione, quando si parla di ambiente è be', il discorso di Cerveteri insegna. Il discorso del Tevere insegna. Le correnti, no? La depurazione del Comune di Cerveteri che non riesce praticamente a smaltire e, quindi, pagano tutti i comuni limitrofi. Si paga. Ecco perché il discorso dei consorzi è il discorso della funzionalità dei servizi. In questo deliberato, al di là di mettere a punto una o due parole che poi non esiste, la cosa fondamentale è che si parla di consorzi ma poi come diceva il Vice Sindaco all'art. 5, al comma D, e lo voglio leggere, ed è quello che poi è la cosa più importante, recita: "fermi restando il diritto alla disponibilità ed all'accesso individuale e collettivo dell'acqua potabile, la salvaguardia della risorsa e la sua utilizzazione secondo criteri di solidarietà, pur nell'ambito di una gestione coordinata della risorsa a livello di bacino idrografico, resta in capo ad ogni singolo ente il diritto a provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato sul proprio territorio". E questo è il nostro caso. Noi stiamo gestendo direttamente, fermo restando che se vogliamo possiamo anche creare dei consorzi. Per tutti questi motivi il Partito Democratico è favorevole a questa deliberazione.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Si è prenotato il consigliere Cagiola. Prego Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti in aula, consiglieri comunali, assessori, Sindaco buonasera, bentornato ed a tutti i cittadini di Ladispoli che ci ascoltano da casa. Io su questa proposta di legge che prendiamo così, nella sua pienezza e nella sua integrità, così come proposta da una serie di comuni che sono disomogenei a noi, nel senso che la fase critica della situazione è che viene proposta questa delibera per raggiungere il tetto consentito per approvare, per far sì che la Regione abbia attenzione ad approvare la legge, lo schema di legge che portiamo all'attenzione, da una disomogeneità di comuni. Nel senso che non vedo la delibera presentata ed appoggiata da: Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella, Fiumicino, Ciampino. Vedo che la proposta è molto disomogenea come se quasi fosse la proposta di un partito politico che fa sua questa battaglia quando invece la battaglia dell'acqua pubblica è di tutti. E l'opposizione ribadisce, Emanuele Cagiola ribadisce, che l'acqua è un bene pubblico. E che assolutamente non debba essere privatizzata, e ci siamo espressi con un referendum popolare che ha raggiunto delle quote altissime di partecipazione come non si vedeva da anni. Tra l'altro lo ricordava il consigliere Cervo. Io volevo, questa volta, accogliere la proposta che arrivava dai banchi della maggioranza anche tramite il consigliere Nardino, quando dice: "lavoriamo insieme e collaboriamo per creare un futuro migliore del nostro territorio". Però vedo che questa delibera non arriva dal nostro territorio, arriva da territori piuttosto lontani dal nostro, altamente disomogenei, non contigui l'uno dall'altro, e credo che sia una delibera un pochettino debole anche perché, proporre ed avere l'arduo sentore di poter dettare nella sua interezza e nella sua pienezza un articolato lessicale di una legge che non prevede nemmeno la modifica, come sottolineava il consigliere Agaro, di una virgola, mi sembra un pochettino arduo. Allora, siccome non siamo qui per fare demagogia e il consiglio comunale naturalmente si esprime su valori importanti, e guardate che abbiamo studiato personalmente tutti quanti, abbiamo studiato molto bene l'articolato della legge, composta da tanti articoli dove avremmo voluto con tanto interesse, passione, esprimere anche noi un'idea su come impostare l'articolato lessicale stesso. Ed era importante. Quindi, quello che a noi ci lascia un pochettino con l'amaro in bocca, è la mancata opportunità che ha avuto il consiglio comunale di Ladispoli di poter

realmente contribuire alla stesura di tale proposta di legge. Perché sicuramente avremmo avuto degli intendimenti forse anche migliori. Ci proviamo per aiutare la crescita e la salvaguardia del nostro territorio. Io voglio solo, ho ascoltato esattamente con tanta perizia tutti gli interventi ma volevo portare l'attenzione ad alcuni enunciati e ad alcuni passi della legge che voi ci proponete, che tutti noi ci proponiamo, di votare in delibera. Io, si è tanto (*incomprensibile*) e si è tanto criticati, la faccenda degli ambiti territoriali ottimali e nella legge si parla di ambiti territoriali ottimali: "in questo mutato quadro normativo spetterà agli enti locali, in particolar modo ai comuni, ai loro sindaci che li rappresentano nelle ATO ed ai consigli comunali che conferiscono il mandato politico di definire la modalità di gestione del servizio idrico". Si avvicina inoltre la scadenza e ricorda alla Regione che deve legiferare entro il 31.12.2012. Ma la Regione che è un ente che legifera saprà sicuramente quali sono le scadenze da ricordare. Io credo che bisogna un attimino andare avanti e sottolineare anche questo passaggio "si rende pertanto necessaria una legge regionale che acquisisca il volere popolare sancito dal referendum". Non ci sono dubbi, che questo debba avvenire. Anche per rispetto della volontà popolare, siamo anche noi difensori di questo. "Che sancisca che l'acqua è un diritto umano universale", non ci sono dubbi. Cioè ci sono delle ripetizioni che assolutamente potevano essere scavalcate; "che individui nuovi ambiti territoriali ottimali". Torniamo sulla faccenda; individui nuovi ambiti territoriali ottimali, chiamandoli in un nominativo diverso "ambiti di bacino idrografico". L'ambito di bacino idrografico ha sicuramente un senso eccezionale di alto valore come sottolineava il consigliere Nardino, quando si parla di gestione dell'acqua pubblica, quando si parla di depurazione. Ed ha fatto l'esempio con qualche comune vicino al nostro, dove questa sera ha messo in evidenza che il Comune di Cerveteri inquina le acque di Ladispoli. Perché evidentemente non è così bravo come il Comune di Ladispoli. Parole del consigliere Nardino. Quindi ci ha sottolineato come è importante gestire insieme in un bacino idrografico, o in un'ATO, ambito ottimale, anche la depurazione ed anche per quanto riguarda la legge, si parla anche delle acque minerali. Allora io dicevo in commissione al consigliere Lauria che si è proposto in maniera animata, per far sì che questa, che questo articolato venisse votato all'unanimità dal consiglio comunale, mettendo in evidenza numerose ripetizioni, numerose sottolineature caratteristiche di un'espressione di una parte politica evidente e di appartenenza politica che giustamente fa politica in Italia, nel nostro Paese. Quando si chiede di votare all'unanimità, e noi non abbiamo dubbi sulla valenza e l'importanza dell'acqua pubblica, io credo che, visto che qui facciamo politica, siamo seduti all'interno di un'assise politica, altresì amministrativa, che gli argomenti vengano stesi con un articolato lessicale più aperto, meno selettivo, condivisibile da tutti quanti. In sintesi, parlare della stessa cosa ma con una terminologia più di consuetudine a tutti, non utilizzando un lessico specifico proprio inerente a dettate precise parti politiche. Ed io volevo sottolineare un articolo importantissimo dove si parla dell'istituzione di un fondo internazionale, art. 9, contenuto nella legge. Io aiuterei tutti, tutta la popolazione della terra, tutti, tutti i partiti politici. Tutte le figure politiche. Qualsiasi amministratore darebbe da mangiare all'affamato e da bere all'assetato; su questo non ci sono dubbi. Però nell'articolato lessicale, dove noi avremmo voluto esprimere anche un lessico più (*incomprensibile*) al nostro, io dico, la legge dice: "al fine di concorrere ad assicurare l'accesso dell'acqua potabile a tutti gli abitanti del pianeta e di contribuire alla costituzione di una fiscalità generale universale", fiscalità generale universale, sono parole forti, importanti. Padrone di assise molto più elevate rispetto ad un consiglio comunale o addirittura piccoli comuni che propongono tali leggi. Credo che abbia dei contenuti insiti in se, questa legge, di altissimo valore Sindaco, penso che lei condivida quello che io sto dicendo. Ma non è questo il punto. "E' istituito il fondo regionale di solidarietà internazionale, da destinare a progetti di sostegno all'accesso all'acqua". Voglio solo sottolineare, portare, la discendenza di questa legge su di noi, quindi sul territorio di Ladispoli. Che Ladispoli ha un'ottima distribuzione dell'acqua, siamo veramente all'avanguardia, un'ottima depurazione. Il nostro depuratore, lo dico qua, è il miglior depuratore del litorale nord. Contribuiamo a farcelo controllare da tutti, non abbiamo mai avuto note di diniego o altolà da parte di qualche istituzione. Ma sapete che purtroppo ai Monteroni non arriva l'acqua miscelata e distribuita dal serbatoio

comunale, ma sono allacciati ad un pozzo singolo e la loro acqua è ricca di calcare ed hanno bisogno nelle case dell'istallazione di un addolcitore. Quindi, vedete come parlare di parole gigantesche, no? E sfioranti quasi la demagogia poi dopo ci andiamo a guardare in casa nostra, ci accorgiamo che ci vorrebbero un pochetto delle terminologie un po' più umili, un po' più piccole per rendere più credibile un'azione politica, e per rendere la stessa legge proponibile ed interpretabile da un ente regionale che legifera. Noi facciamo solo una proposta. Volevo leggere, finendo, "gestiti attraverso forme di cooperazione decentrata e partecipata dalle comunità locali dei paesi di erogazione e dei paesi di destinazione con l'esclusione di qualsivoglia profitto o interesse privatistico". Siamo d'accordo sull'acqua non ci dovrebbe essere nessun guadagno e lo ribadisco: sull'acqua non ci dovrebbe essere nessun guadagno. Però la situazione reale ed attuale in Europa e in Italia un pochetto stride e contrasta con questa affermazioni. Però dò valore ed atto al Sindaco che a Ladispoli l'acqua viene gestita ad un costo altamente concorrenziale. Rispetto a paesi vicini, a paesi a noi limitrofi, non come quelli indicati all'interno dei proponenti detta legge, e che quindi noi già siamo già in linea. Senza aver aderito ad un ambito ottimale, senza aver aderito ad un possibile ambito ottimale di bacino, così come lo indichiamo qua. Il fondo di cui sopra, è alimentato attraverso il prelievo in tariffa di un centesimo di euro, vedete, poi si parla di tariffari che, sulla legge può sembrare una cifra irrisoria, un centesimo al metro cubo o un centesimo a bottiglia d'acqua minerale, perché è enunciato attraverso l'articolato della legge, e ricadiamo sul fatto che stiamo chiedendo un esborso di denaro in più. Perché anche se è un centesimo al metro cubo noi stiamo chiedendo un esborso di denaro in più per far sì che ci sia questo fondo regionale di solidarietà internazionale che, ripeto, può essere anche una buona idea, può essere anche un'ottima iniziativa, ma sicuramente noi entriamo, e credo che i miei colleghi ne siano d'accordo, noi entriamo solamente nella stesura lessicale dell'articolato che si va a chiedere di legiferare. Io penso che, e questo me l'ha insegnato il Sindaco, quando si fa una proposta la si deve fare il più semplice possibile, il più umile possibile perché venga immediatamente percepita da tutti e che poi sia attuabile e condivisibile. Questo lo devo dare atto, me l'ha insegnato il Sindaco nei trascorsi e nell'amicizia. Però, credo che questa osservazione me la possiate far passare come, veramente, una spaziatura a 360°, sulla stesura di tale articolato per far sì che sia più una proposta, ripeto, di bandiera politica e non una proposta cooperativa. Io dico, semplicemente questo, sto aprendo un dibattito. Io vorrei sentire in maniera umile e concisa l'intervento di tutti i consiglieri comunali, io ho visto che già sono state fatte dichiarazioni di voto, di voto. Vuol dire che prendo atto che nella maggioranza ne avete parlato ampiamente e vi siete chiariti su numerosi aspetti, e condividete esattamente il metodo e il linguaggio espresso attraverso gli enunciati di questa proposta di legge. Noi l'abbiamo vista oggi, ci siamo confrontati e come sottolineava Agaro ci piaceva tanto poter intervenire e poter contribuire a rendere un articolato anche migliore, volendo. Però non ci arroghiamo assolutamente questa capacità ma magari suggerire dei piccoli, delle piccole migliorie. Rimango solamente, e concludo il mio intervento Presidente; mi sono un pochetto dilungato, ma spero di aver dato un contributo, dicendo questo, ed è un passaggio importante che io me l'ero segnato e adesso lo devo trovare. Scusatemi tanto, eh. L'art. 5. Con l'art. 5 ci siamo confrontati molto con il consigliere Lauria, al quale sta molto a cuore questo deliberato. Io Sindaco, volevo spendere 30 secondi per leggere l'art. 5 e dividerlo con lei: "definisce gli ambiti di bacino idrografico", la legge che proponiamo. "Disciplina le forme e i modi della cooperazione fra enti locali e le modalità per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme di servizi pubblici di captazione, quindi approvvigionamento, captazione "adduzione e distribuzione di acqua. Di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Disciplina le concessioni per le grandi derivazioni di acque sotterranee". Vede come l'enunciato è forte? "E superficiali, affioranti nei bacini idrografici e regola le interferenze relative ai servizi idrici integrati intercorrenti tra diversi ambiti di bacino", addirittura " esplicita i principi della convenzione di cooperazione quale base d'organizzazione dell'ambito di bacino idrografico", ok? Andando avanti con gli articolati, dice, ed evoca anche diritti di prelazione, nel senso che, se si fa parte di un bacino idrografico, ok? Ed un comune è all'avanguardia, per esempio come il nostro caso, noi dovremmo

aiutare, questa è cosa molto buona e giusta, come diceva Nardino, comuni un po' più e verso la preistoria rispetto a noi. Quindi io prima di votare un enunciato così forte, avrei voluto per lo meno passare un paio di commissioni ad analizzare bene l'articolato, anche con la presenza del Sindaco. Perché poi, guardate che è il Sindaco eventualmente passasse questa legge, a rappresentarci negli ambiti territoriali ottimali. Il Presidente mi fa cenno di tagliare, però io credo che l'argomento abbia bisogno di ampio dibattito e credo che, spero di aver dato degli spunti per approfondire il dibattito stesso ed accolgo la richiesta di Loddo, leggendo l'art. 9, che è cortissimo. Art. 9 stabilisce "al fine di favorire l'accesso all'acqua potabile, per tutti gli abitanti del pianeta" e ci risiamo. Quello che vediamo ogni giorno nei telegiornali, lo vediamo tutti, non lo vede solo Cagiola. No, Sindaco? Io invito ad una riflessione se mi aiuta anche lei, magari, e mi condivide anche magari qualche piccola sfumatura mi farebbe piacere. "L'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà internazionale, finanziato dal prelievo in tariffa di un centesimo euro per metro cubo di acqua erogata e dal prelievo fiscale nazionale di un centesimo di euro per ogni bottiglia di acqua minerale commercializzata". Quindi, io credo che questa legge si propone obiettivi ardui, quasi fantascientifici e noi, in dieci minuti di commissione, e venti minuti di consiglio comunale credo che affrontare un articolato lessicale di queste proporzioni potrebbe anche indurre alla valutazione da parte dei cittadini che ci hanno votato, di una sorta di leggerezza nella valutazione del contenuto stesso. Io solo questo e ho detto in commissione che avevo remore a votare tale articolato proprio definendo, proprio con la frase che ho enunciato prima, la mia preoccupazione. Cioè quello di aver aderito così di getto, d'impeto, quasi come voler appoggiare un qualcosa con superficialità, senza approfondire. Noi, credo che approfondire il punto, il consigliere Grando, abbiamo anche telefonato in Regione perché qui si fa riferimento ad un capitolo nel bilancio regionale e magari Alessandro ci da una specifica migliore delle caratteristiche di questo, di questo capitolo. E ricordiamoci che si chiede di affrontare determinate situazioni in un periodo di forte austerità con i bilanci regionali e nazionali in completa, come dicono gli inglesi, *spending review*, quando invece il Sindaco ci invita a dire giustamente, riduzione della spesa o revisione della spesa, grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola, prego il Sindaco poi il consigliere Grando.

Sindaco Paliotta: Sì, volevo introdurre qualche altro elemento di riflessione. L'intervento del consigliere Cagiola, ma d'altra parte anche quelli che l'hanno preceduto, intanto dimostra quanta sensibilità ci sia tanto nei cittadini e poi nella classe dirigente, chi viene eletto, su questo tema. Quindi è giustissimo dare molta attenzione anche alle parole e a tutto il resto. Però noi oggi ci troviamo in questa situazione: questo strumento penso, mi sembra che sia la prima volta che viene utilizzato, è uno strumento previsto dallo Statuto della Regione Lazio. Noi abbiamo una cosa analoga nella nostra, nello statuto del Comune di Ladispoli dice che le delibere che possono presentare l'amministrazione, i consiglieri comunali ma anche i cittadini in un certo modo. Ecco, nel Lazio si sta utilizzando questa forma. Ora questa forma è scritta in un certo modo diciamo è come mettersi su un binario. Il binario è c'è qualcuno che fa l'apripista, che fa una certa legge, e invita gli altri poi a, diciamo, aiutare, aiuta gli altri ad essere aiutati in questo percorso. Cioè in questo caso i comuni. E' chiaro che lo dice il regolamento, lo Statuto, che non è che ogni comune può aggiungere, perché altrimenti si ricomincia da capo. Cioè se il quinto comune che ha votato la modificava doveva tornare al primo comune che aveva votato allora a quel punto la legge è quella. Qualcuno potrebbe dire va bene ma non è un fatto democratico quantomeno i consigli comunali si trovano a quel punto a dover dire o sì o no. E' vero noi ci troviamo nella situazione di dire o sì o no ma a che cosa o sì o no? Dire sì, questa legge merita di essere discussa dal consiglio regionale. Questo è importante; cioè non stiamo dicendo che se passa così non si sposta più nemmeno una virgola. Questa legge se viene, questa proposta di legge, questo è importante. Questa proposta di legge se viene deliberata da un certo numero di consigli comunali, che rappresentano un certo numero di cittadini, ha diritto ad essere discussa dal consiglio regionale. Quindi, in quel passaggio, probabilmente, potranno essere fatte, anzi sicuramente, se tutto andrà avanti, saranno fatte le altre

valutazioni e gli altri approfondimenti. Mi ricordava prima qualcuno, e in questo caso il Segretario Generale ma anche altri, che in questi mesi, da quando questa iniziativa è partita ad oggi, sono subentrate sentenze, altre leggi, che sembra che insomma sull'acqua e sulle partecipate dei comuni ormai siamo abituati che ogni due, tre mesi succede qualcosa. Una nuova legge o una sentenza della Corte di Cassazione o del TAR o altro. Quindi è vero che il tema sicuramente sarà sottoposto ad ulteriori modifiche; io direi però l'appello che facciamo come amministrazione ma, insomma, lo spirito mi sembra che sia ampiamente raccolto; cioè non dobbiamo convincervi su questo. L'appello che faccio è quello di dire: prendiamo questo deliberato come una spinta a discutere del problema. Non è che tutto si decide stasera, perché se noi pensassimo che stasera questo consiglio ha deciso qual è la legge, non è questo. Abbiamo deciso, potremmo decidere, no, potremmo decidere tutti insieme di sottolineare, di riportare ancora più all'attenzione del consiglio regionale e dei cittadini quanto sia importante la gestione dell'acqua che, come lei ricordava, dicevamo all'inizio è come si capta l'acqua, come si distribuisce, a quanto si vende e poi come si depura. Perché poi l'acqua ha un suo ciclo, insomma, no? C'è un ciclo diciamo visibile e molto bello che è quello, e poi c'è un ciclo diciamo meno visibile e però ugualmente importante che è quello della depurazione. Quindi siccome parliamo di tutto quanto il ciclo. Allora, io, ecco l'appello è questo: diamo un segnale tutti quanti insieme di dire "questo tema è importante". Sicuramente non può essere che nemmeno una parola di questa legge possa essere, proposta di legge possa essere modificata, perché avverrà, se avverrà in consiglio regionale. Su l'altro aspetto è vero che parlare della sete nel mondo, del pianeta può far sembrare questa cosa velleitaria però riflettiamo un attimo su questo. Delle volte mille piccole azioni, anzi, un milione di piccole azioni insieme fanno una grande azione. Io penso che avrete sentito spesso che le organizzazioni di solidarietà, cattoliche, non cattoliche, le Onlus, quando chiedono fondi per l'Africa, due cose chiedono: o le scuole o i pozzi. Io ho sentito spesso dire "noi stiamo raccogliendo dei fondi per fare un pozzo in quel paese, oppure una scuola in quel paese". Voi immaginate se passasse questo principio che ogni bottiglia d'acqua minerale dà un centesimo di euro per quei fini, oppure un metro cubo dà un centesimo per quei fini, oggi può sembrare una cosa velleitaria ma se accadesse sarebbe una rivoluzione. E spesso le rivoluzioni etiche come queste, cominciano da piccoli passi. Da tanti piccole gocce, stiamo parlando di acqua, da tante piccole gocce. Quindi è un deliberato stasera il nostro che segue una norma, uno statuto, quindi diciamo che vorrebbe seguire, anzi, vorrebbe diciamo spingere ancora di più su questo binario e quindi con le ristrettezze di questo binario. Dall'altro però è anche, potrebbe essere, un deliberato di principio etico, diciamo, che dice "speriamo" cioè, "cerchiamo di arrivarci magari ci riusciremo". Presidente io ho finito.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando. Grazie Sindaco per la specificazione, prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. Io credo che si sia fatta un po' di confusione tra quelli che sono gli aspetti generali dell'acqua come bene primario, e su quelli invece che sono descritti in maniera molto dettagliata in questa proposta. Qui non è, almeno per nessuno di noi, è in discussione il fatto che l'acqua sia un bene primario, essenziale, insostituibile; né tantomeno che debba essere garantito a tutti l'accesso e la disponibilità a tutti i cittadini, che la gestione del servizio idrico debba essere realizzata senza finalità lucrative, questo diamolo come assodato perché non c'era bisogno di Corchiano, del comune di Corchiano per ricordarcelo. Noi siamo chiamati a discutere su una proposta di legge; tra l'altro come avete già ricordato in parecchi, senza avere la possibilità di modificare, togliere o aggiungere niente. Questo non è detto che, questo non significa che magari avremmo potuto aggiungere qualcosa di più e magari di più significativo a quello che è già stato scritto, ma non lo sapremo mai perché comunque non lo possiamo fare. Inoltre, questo fatto costituisce una forzatura alla luce del fatto che ci sono delle considerazioni, come ha anche ammesso il Vice Sindaco, di natura politica. Mi sono segnato alcune, alcune frasi. Forti contenuti ideologici; se permettete la

parte politica che propone questa proposta di legge ha certamente degli ideali che non combaciano con quelli della parte politica alla quale appartengo. Inoltre credo che è vero Sindaco che questo non costituisce sicuramente un vincolo per un'eventuale legge che verrà poi comunque redatta con dei paletti che sono messi in questa proposta. Non possiamo però dire che perché ci sono alcune cose che vanno bene all'interno di questa proposta, allora dobbiamo accettarla così com'è; io per esempio, l'ho chiesto anche nel corso della commissione poco fa. Ho chiesto delle spiegazioni in merito all'art. 7 "fondo regionale per la, per la ripubblicizzazione" e nello specifico il punto 4, che vado a leggere, tanto sono poche righe, Presidente me lo consentirà sicuramente, grazie. "Agli oneri di cui al presente articolo si provvede mediante lo stanziamento, per l'esercizio finanziario 2012, di Euro 10.000.000 mediante il prelevamento di pari importo dal capitolo T21501; e di Euro 80.000.000 a partire dal 2013 per le annualità 2013 e 2014 relative all'esercizio finanziario 2013". Ora questa non è un impegno di spesa da poche migliaia di euro, qui parliamo di novanta milioni di euro da qui al 2014. Io innanzitutto ho chiesto nel corso della commissione, se si fosse a conoscenza della dicitura di questo capitolo; cioè il capitolo T21501 cos'è? A quale capitolo facciamo riferimento? Non ho ricevuto una risposta. E quindi, la seconda domanda che faccio e chiudo è sapere se è stata presa in considerazione l'idea che magari questi fondi a disposizione non ci sono perché non dimenticate che parliamo di novanta milioni di euro in un periodo di forte crisi economica in cui sono penalizzati i comuni ma tutti gli Enti sovracomunali. Chiudo nella speranza che ci possa essere fatta un po' di chiarezza su questo articolo e quindi ripeto, nello specifico, il capitolo T21501 a cosa si riferisce. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Si era iscritto a parlare il Vice Sindaco Lauria. Prego Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: Bene. Io vorrei fare qualche considerazione in più perché ho fatto una riflessione di questo tipo anche alla luce dei vostri interventi, di come sia stata riflettuta questa proposta legislativa. Ed io credo che, quando una proposta legislativa di questo tipo d'iniziativa referendaria venga riflettuta e pensata anche da forze che non appartengono, ad esempio, a questo, alla nostra coalizione di governo o comunque alle forze presenti in aula consiliare, neanche alle forze presenti dell'opposizione, io credo invece che possa essere un'occasione anche di nutrimento rispetto ad alcune ideologie per le quali alcune forze politiche possono stare indietro. Oppure possono pensarla in maniera diversa. Io dico questo; che dobbiamo anche pensare un po' a questa distinzione che spesso pone che quella delle politiche antiche e di quelle nuove che attengono sostanzialmente alle politiche ambientali nel loro complesso. Ed io credo che invece in tutta umiltà dovremmo, al di là poi della questione ideologica, di come sia stata riflettuta e scritta questa proposta legislativa, fare riferimento però ai contenuti essenziali. Cioè mi piacerebbe al di là poi di sapere qual è il fondo, e lì ci potrebbe essere poi una difficoltà economica, capire come costituire e se costituire un fondo regionale di solidarietà internazionale e come proporlo; ecco ciò che mi è piaciuto, che mi ha portato nutrimento personale e credo anche ai colleghi della coalizione è, sono i contenuti essenziali, in linea, in coerenza con quello che abbiamo fatto noi in questi anni e, sicuramente, in linea con quello che abbiamo inserito nel nostro patto elettorale di qualche mese fa. E poi bene quello che diceva, che osservava prima il Sindaco. Questo è un primo canovaccio; l'ha detto anche in maniera lucida il consigliere Sergio Cervo. E' un primo canovaccio da dove partire perché è una proposta legislativa, e poi lì ci sarà la possibilità per le nostre forze politiche presenti in consiglio regionale e non per quelle che hanno sostanzialmente ideato, pensato, riflettuto su questa cosa. Quindi ci troviamo di fronte ad un qualcosa di particolare. C'è qualche forza che ha pensato e riflettuto ad una proposta legislativa e non l'abbiamo fatto noi fino ad adesso; che sono forze fuori dal dibattito in consiglio regionale e comunale, sono forze che in un certo qual modo possono essere anche guardate come nutrimento per alcune riflessioni su ideologie che non sono antiche, e questo credo che debba spronare appunto invece le forze antiche. E penso allora che, e poi, come diceva bene il Sindaco Paliotta, perché no; perché non evidenziare anche questo percorso

di partecipazione diretta, anche da parte nostra, come comuni. Per la prima volta ci troviamo ad affrontare un percorso che è previsto dallo Statuto regionale. Quindi ci sono secondo me delle note assolutamente positive e poi mi piace, ripeto, non con una lente sofisticata, ma portare ad ingrandire, alla luce, i contenuti essenziali di questa proposta. Al di là poi degli altri aspetti che sottolineavano comunque, sottolineava comunque sia il consigliere Grandi che il consigliere Emanuele Cagiola. Credo di aver terminato, Presidente. Non so se ci sono altri interventi e la ringrazio.

Presidente Loddo: Grazie Vice Sindaco. È scritto a parlare il consigliere Ascitto e il consigliere Cervo. Prego consigliere Ascitto.

Consigliere Ascitto: Sì grazie buonasera a tutti i cittadini che ci ascoltano e a tutti i presenti in aula. Vede Vice Sindaco, lei ha appena detto che la questione ideologica non può essere esercitata. È una questione ideologica questa, quindi va approvata così nella sua intenzione. Ma io gli dico che qui, il Comune, si è azzardato a deliberare un atto dove propone una proposta di legge che è di esclusiva competenza regionale. Quindi, pertanto, non è soltanto la questione ideologica che si viene a votare questa sera. Siamo tutti d'accordo che l'acqua è pubblica, che tutti hanno diritto di accedere all'acqua, che è un bene primario e che non deve essere limitato a nessuno. Su questo siamo pienamente d'accordo tutti. Ma dov'è presunzione da parte dell'amministrazione comunale, è proporre un deliberato che definisce articolo per articolo come va gestito il bacino idrico regionale. Quindi, lo trovo presuntuoso, non è assolutamente una linea guida, è una legge e, infatti, deliberiamo con le testuali parole l'ultimo comma, che dice: " Si delibera di approvare il quesito referendario: volete voi che venga approvata la proposta di legge concernente tutela, governo e gestione pubblica delle acque, avente il seguente testo"? E qui ci sta il testo. Il testo è composto da diversi articoli. Quindi, non è soltanto una questione ideologica. Non è soltanto una linea guida. È una legge che noi ci proponiamo a proporre alla Regione Lazio. Allora, considerando che il nostro servizio idrico è buono, considerando che l'acqua è una ricchezza pubblica, di tutti; considerando inoltre che viene distribuita sul nostro territorio in maniera eccellente, tutte le famiglie ne possono usufruire ad un costo economico conveniente, visto che l'argomento è di esclusiva competenza regionale, io lo trovo abbastanza scorretto da parte di questa (*incomprensibile*) pubblica, di votare un deliberato con questo contenuto. Quindi, francamente parlando, l'intenzione è buona però abbiamo, siamo andati oltre quelli che sono i nostri poteri e dico che non è assolutamente chiara in alcuni punti. Perché come dicevano i consiglieri che mi hanno preceduto, ci sono troppi punti che non sono chiari e che sono troppo grandi per poter noi votare, in quanto non vi è, non diventa di competenza di un consigliere comunale portare articoli così dettagliati e così particolari e, soprattutto, di competenze che non riguardano il nostro governo territoriale, comunale, inteso come Ente. Quindi, per questo motivo noi non la votiamo. Ecco, io, almeno io personalmente così come si presenta, non la voto. Visto che non possiamo modificare nessun suo punto; l'intenzione ripeto è, la linea ideologica è sovrana, no? Nessuno vuole assolutamente toccare il concetto che l'acqua sia pubblica, però così come proposta assolutamente io non la voto. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascitto. Prego consigliere Cervo. Secondo intervento, grazie.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Lo volevo risparmiare ma mi sa che tocca fare il secondo perché sicuramente forse è scarno il primo intervento, non destava abbastanza luci di illustrare chiaramente lo spirito. Voglio solo dare due ordini di motivi: innanzi tutto il perché non si va a modificare. Non è che non si può. È proprio un problema di tecnicismo; perché, penso, e chi dice che non è così fa finta di non saperlo, nel momento in cui c'è la scadenza ben fissa, ipotizziamo noi un cambiamento anche di due aggettivi, di un sostantivo, beh dovrebbe fare il giro di tutti. Attualmente sono sette comuni per rideliberare *ex novo* perché il corpo dell'articolato che si

propone come iniziativa muta, quindi non è in linea con quello che hanno approvato in sette. Se domani approva Cerveteri e cambia una virgola chiaramente non è in linea con quello che abbiamo approvato noi oggi e in linea con quello che hanno approvato ieri approvato ieri, quindi. Però è un tecnicismo non un fatto ideologico né tanto meno sottrarre chiaramente agli altri consiglieri o agli altri comuni la volontà di poter incidere. Però rendiamoci conto che se ognuno volesse cambiare una cosa, tutti i comuni dovrebbero rideliberare *ex novo* con una scadenza che è prossima. Questo è il primo punto che secondo me doveva essere recepito e non era stato recepito. Secondo punto. La consigliera Ascitutto dice non è pertinenza nostra. Allora, nel momento in cui lo Statuto della Regione Lazio, così come tanti altri statuti, danno la possibilità di leggi d'iniziativa popolare, noi facciamo, usiamo, utilizziamo quello strumento che abbiamo a disposizione Quindi uno strumento di democrazia e dice che può essere proposta una legge dal basso. Come il referendum, no? Referendum che dovremmo fare sull'articolo 18 augurandoci che anche altre forze che stanno qui dentro lo vanno chiaramente a sostenere così come abbiamo avuto tanti altri referendum. Poi che succede. Non voglio fare lezione di diritto costituzionale; ma nel momento in cui si sceglie il referendum c'è la famosa annualità, no? La Regione Lazio ha un anno di tempo prima che si effettui il referendum. Quindi il 20 si consegna questa roba; la Regione Lazio ha un anno di tempo per discuterla, prenderla, scomporla, modificarla, no? E mettere in campo un articolato certamente centomila volte meglio. Concordo con chi mi ha preceduto; lo può fare, è competenza sua. Cosa dice però lo Statuto? A tutela, per non fare perdere il tempo a chi, diciamo, un attimino, si è interessato a questa problematica. Che se tu entro un anno di tempo, tu Regione Lazio, se tu entro un anno di tempo, tu Regione Lazio, non intervieni, no? Significa che te lo fai scivolare, ti do dodici mesi per intervenire, perché come ho detto prima la mina non è stata sminata col referendum, non basta ancora. Ma comunque, questa proposta. La Regione Lazio presenta, ha un anno di tempo per poterla portare in aula con una maggioranza chiaramente che è pure diversa da questa, no? Volendo la può aggiustare, migliorare, un anno di tempo. Noi cosa diciamo, anzi cosa dice la norma, diciamo dello Statuto. Che se tu entro un anno, tu Regione Lazio, ma avviene pure a livello nazionale col referendum, se tu entro quest'anno non intervieni a legiferare su questa iniziativa e, quindi, far decadere la proposta referendaria, be', sta roba, mi ascolti Ascitutto questa roba è soggetta a referendum. Quindi dopo dodici mesi se la Regione Lazio non interviene con una discussione e l'approvazione di un deliberato, questa roba va a referendum con quel quesito. Qui, come? Quindi questo significa, questo significa una cosa molto importante; che non si sta portando né la volontà delle persone, non si sta né superando come diceva la Ascitutto quelle che sono le prerogative del consiglio comunale. Volendo, avendo una maggioranza diversa, che sta in Regione Lazio, sicuramente tutto quello che magari non piace a livello, come diciamo, grammaticale perché sembra troppo ideologizzato, sarà reso sicuramente più semplificato da un Bassanini della Regione Lazio, in maniera più leggibile, però la sostanza non sarà a mio avviso, cambiata. Perché come giustamente tutti avete evidenziato, sotto la sostanza è condivisa da tutti. Sono voluto intervenire per dire che veramente non c'è né forzature né tantomeno questa diventa legge. Il fatto di non poterla modificare, quindi, vi ripeto è che se non dovrebbe ritornare un'altra volta tra i sette comuni, domani tra gli otto comuni, dopodomani che dobbiamo raggiungere i dieci. Quindi è soltanto un problema tecnico. Non è certamente né arroganza né tanto meno mancanza di discussione. Del linguaggio me ne scuso a nome di chi l'ha scritta. ma giacché uno dei promotori del referendum che è, così la diciamo tutta, è il Sindaco di questo paese è stato uno dei promotori nazionali per quanto riguarda l'aspetto referendario, quindi. L'ha scritta lui e tutto sommato per quanto ci concerne, giacché deve essere assoggettata e avete dodici mesi di tempo in Regione a poterla pure modificare, purché non cambiate la sostanza. Io veramente dico che chi si nasconde dietro ad un dito non volendola votare. Grazie, non parlo più.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola al secondo intervento. Quindi mi raccomando la brevità, grazie.

Consigliere Cagiola: Credo che io abbia un'ora, no? No, passatemi la battuta perché naturalmente è ottimo che sia aperto questo dibattito, e questo confronto altamente costruttivo e qualificante, come sottolineava anche il Sindaco. Io però voglio un attimino cogliere ed incentrare l'attenzione su di un fatto. Perché quando si propone di firmare ciò che si legge, e noi in quest'aula siamo chiamati a votare ciò che leggiamo. Un voto equivale ad una firma, quindi ad una condivisione. E se c'è condivisione è legittimato il fatto che venga poi firmato ciò che è contenuto in un testo. Al di là che noi stasera deliberiamo di adottare analoga iniziativa referendaria propositiva di legge regionale concernente la: tutela, governo e gestione pubblica delle acque, secondo quanto stabilito dagli articoli ed andiamo avanti. Attenzione Sergio perché me ne devi dare atto, perché io ti ho ascoltato benissimo. Il testo referendario, il quesito, dice: "volete voi che venga approvata la proposta di legge concernente: tutela, governo e gestione pubblica delle acque?". Sì, ma io questo lo so, perché l'ho studiata bene. "di cui all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale". Quindi se questa legge venisse proposta a referendum andrebbe poi pubblicato per intero tutto quello che è scritto. Io ti ringrazio che tu mi spieghi in maniera più dettagliata. Però torno sul fatto che ciò che io voto lo devo condividere e l'ideologia, la condivido. Attenzione. Non l'ideologia strutturale dell'articolato, come tu facevi riferimento e penso che anche tu avresti cambiato qualche cosa. Ma, condivido il fatto che la Regione si adoperi, lo Stato stesso, a dar vita al referendum che noi cittadini tra l'altro abbiamo votato raggiungendo un *quorum* altissimo. Cioè quello che l'acqua deve essere pubblica. Su questo non c'è dubbio. Però che mi si chiami a votare al fine, ma questo me lo dovete spiegare per favore, perché per me è difficile. Vi chiedo delucidazioni. "Al fine di assicurare un governo democratico della gestione del servizio idrico integrato". Come se il governo o questa Nazione non fosse democratico. La democrazia è oggetto di valutazione propria a questo punto in Italia, no? "Gli Enti Locali adottano forme di democrazia partecipativa". E questa è un'espressione lessicale propria di una certa area di cittadini, naturalmente. "Che conferiscano gli strumenti di partecipazione attiva alle decisioni sugli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione agli operatori del servizio idrico integrato e agli abitanti del territorio". Sembra così articolato che i cittadini in un sistema di democrazia partecipativa debbano assolutamente conferire ed avere diritto in materia magari così fosse, di decidere addirittura come impiegare i lavoratori del servizio idrico.

Presidente Loddo: Consigliere Cagiola, evitiamo il contraddittorio dai.

Consigliere Cagiola: Io non sto contestando assolutamente il consigliere Cervo, non la prenda come una contestazione. Io sto cercando di riuscire a capire come lei sottolineava e le devo dire che anche il consigliere Lauria io ho accolto con calore quello che lui ha fatto in commissione, perché veramente, accorato ha proposto questo deliberato ed io lo condivido il suo spirito, su tutte le cose. Magari fossimo così su tutte; sarebbe veramente un valore aggiunto alla città. Quello che noi stasera come opposizione chiediamo proprio doverosi verso i cittadini è veramente una democrazia partecipativa. Nel senso che essere partecipi, come sottolineava la consigliera Ascitutto, di un deliberato che esprime i concetti di democrazia partecipativa, perché i cittadini tramite noi, chiamati a rappresentarli in Aula potevano conferirci i loro, come si dice, le loro richieste od i loro appelli. Ma questo è lo spirito che sta seguendo anche il Sindaco, perché questa sera l'ho sentito partecipare al dibattito in maniera democratica, ascoltando tutti, chiedendo anche delucidazioni e, sicuramente, approfondire la materia. Quindi io sono veramente contento di questo consiglio comunale, però, diciamo che era doveroso da parte mia sottolineare, nel mio secondo intervento, che è stato il tuo, il suo, è stato un intervento a sostegno della tesi del consigliere Lauria e del Sindaco. Ma, assolutamente, anche concorde con quello che dice l'opposizione, perché questa sera l'opposizione non sta facendo opposizione; perché, parliamoci chiaro, non si può fare opposizione sul diritto all'acqua. Non si può fare opposizione sull'acqua pubblica, non si può fare opposizione su un qualcosa che possa arricchire veramente, di democrazia partecipata. Quello che è un modo, uno stile di vita e apprezzamento che il Sindaco abbia posto all'attenzione il fatto che una goccia d'acqua in più a

delle regioni disagiate, quindi un'attenzione maggiore nella stesura di certe leggi, potrebbe veramente risolvere tanti problemi. Magari, Sindaco, il Governo avesse queste intenzioni e dedicasse veramente tempo a tutto con zelo, come lei ha richiesto. Perché sarebbe una grande situazione, una grande cosa migliorativa per una società che vediamo tutti i giorni quello che ci sta offrendo. Quindi, oggi noi siamo chiamati ancor più ad essere zelanti ed approfondire tali argomenti per non creare danno. E arrivo al punto e chiudo. Perché dico che è sostanziale, Enzo, perdonami. Sindaco. Perché dico che è sostanziale osservare, leggere bene e comunque non aderire con superficialità. Perché sappiamo tutti bene che, non si sa mai, dovesse passare, no? Che devono nascere gli ambiti territoriali di bacino e noi eravamo proponenti, siamo proponenti, questa sera, di ambiti territoriali di bacino. Quindi lo accettiamo con una certa superficialità che vengano fatti ambiti territoriali di bacino e che poi ci dobbiamo aderire. Anche perché ad oggi, grazie a quello che l'amministrazione in toto, maggioranza e opposizione e sindaci di diversa amministrazione hanno portato avanti, ci ritroviamo con un patrimonio veramente, che il nostro è un patrimonio di gestione dell'acqua pubblica ad hoc, ed io sto parlando sia dell'approvvigionamento, e sappiamo tutti quanto la nostra acqua è in miscelazione corretta e sicuramente andremo ancora di più a, per formare questo, perché è obiettivo di maggioranza e opposizione, di maggioranza e opposizione. La salute prima di tutto. Sappiamo tutti quanto il nostro depuratore è all'avanguardia e su questo ci battiamo tutti insieme perché raggiunga livelli ancora più ampi e che la Regione ci conferisca fondi ancora maggiori, per far sì che il nostro depuratore sia sempre meglio, sempre meglio. E, magari, avere anche la lungimiranza di captare acque non disinquinata a valle, a monte, che poi arrivano a valle, come sottolineava il consigliere Nardino per noi è battaglia fondamentale e primaria e siamo parte unica in questo. Quindi, che stasera non si parta con un messaggio errato ma che, assolutamente, in questa fase, e non la chiamerei opposizione, i consiglieri che siedono dalla parte diciamo, chiamata al confronto, colgono esattamente tutte le riflessioni sia del Sindaco che dei consiglieri comunali di maggioranza. Ma che, naturalmente, esprimono in questa Assise la facoltà di poter interagire con un linguaggio più consono, diciamo, alle nostre tradizioni ed anche, no? Alle nostre capacità d'intendere e che, magari, si potevano evitare di assegnare a capitoli di bilancio che sono assolutamente inesistenti adesso, ad ora, perché io poi l'ho letto ancora meglio. Si parla di proposte di capitoli di bilancio, con scadenze molto ristrette nell'arco e nell'ordine dei sei mesi, in una situazione nazionale veramente, io la giudico decrepita, la giudico decrepita e che ha l'attenzione dell'agenda di governo e dell'agenda di governo regionale, delle priorità che sono veramente per la salvaguardia di tutti. Perché siamo in una situazione tremenda dal punto di vista finanziario e spero che questa migliori. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola dell'intervento. Si era iscritto a parlare il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, sempre per, diciamo, intervenire anche su aspetti specifici. Quello degli ambiti territoriali, io lo dicevo all'inizio del mio intervento. Penso che quella legge di più di venti anni fa, fosse l'ispirazione buona. Cioè, quello di dire, facciamo un esempio facile. Sappiamo tutti che le nostre acque provengono fondamentalmente dal lago di Bracciano. Dico fondamentalmente, perché c'è una condotta che parte da Castel Giuliano, poi c'è un altro pozzo che sta nel nostro territorio ma, insomma, le acque vanno verso il mare. Quindi è probabile che quelle acque vengano, anche quelle dal lago di Bracciano, comunque, passino sotto il nostro territorio e poi c'è l'apporto, diciamo, della ACEA con un acquedotto che attraversa quasi parallelamente al mare fino a Civitavecchia. Allora, il fatto che i comuni del lago di Bracciano, Cerveteri e Ladispoli, ad esempio collaborino nella gestione delle acque; sia nella distribuzione, sia nel disinquinamento delle acque è, sarebbe, la cosa migliore. Quella che sogniamo. Lei ha lavorato insieme a me, prima, con altri amministratori, sperando sempre di arrivare a questo punto. Perché tanto le acque vanno in discesa e, sia quando sono limpide da poter captare, ma sia quando non lo sono poi, alla fine, arrivano verso il mare e questo crea problemi. Quindi, il fatto degli ambiti di bacino non lo vedrei come un problema. C'è poi, alla fine dell'articolo 5 una frase che dice, anzi, vi leggo addirittura l'ultima, le

ultime due righe: “resta in capo ad ogni singolo Ente il diritto a provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato sul proprio territorio”. Come dire, alla fine, se qualche comune vuole rimanere da solo può anche rimanere da solo e gestire diversamente come stiamo facendo noi. Quindi, voglio dire, questa proposta di legge parte da principi generali. Salvaguarda, se fosse mantenuta questa cosa, anche questo aspetto della volontà del singolo comune. E poi torniamo a quello che dicevo all’inizio. Quando questa proposta di legge arriverà, perché mi sembra che poi, a questo punto, i comuni che stanno deliberando sono diversi dicevo, probabilmente domani sera Cerveteri delibererà, il Consiglio Regionale potrà cambiare le parti che non ritiene accettabili, che non ritiene realistiche diciamo. Quindi mi sembra più l’inizio di un percorso interessante, coinvolgente, piuttosto che la fine. Nel senso, quando si vota una legge, che poi è quella. No, è l’inizio di un percorso, non è la fine.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Si era iscritto a parlare il consigliere Agaro. Prego consigliere.

Consigliere Agaro: Ok. Grazie Presidente. Brevemente. E’ giusto quello che dice il consigliere Cervo e anche il Sindaco, che la delibera non può essere cambiata in quanto significherebbe poi rimandarla di nuovo al Comune di Corchiano e agli altri comuni e anche loro dovrebbero modificarla. Però ci riferiamo al deliberato, non alla premessa. La premessa può essere cambiata e modificata. Riportare parola per parola quello che ha scritto il Comune di Corchiano senza neanche cambiare una virgola, non mi sembra dignitoso per noi consiglieri. Addirittura, viene anche fatto un errore, in quanto la risoluzione dell’ONU non è del 29 luglio ma è del 28 luglio. Quindi, siccome noi non siamo degli asini, abbiamo una nostra dignità. Almeno lavorare sulla premessa, almeno scrivere nella premessa che noi siamo all’avanguardia per quanto riguarda la gestione dell’acqua. Far presente, siccome questo deliberato sarà letto in ambito regionale, quindi tutti i comuni, tutti i cittadini della Regione Lazio verranno a conoscenza di questo testo e anche a livello nazionale. Far conoscere come gestiamo l’acqua a Ladispoli e questo lo possiamo scrivere nella premessa. Quindi con questa deliberazione, ci siamo un po’ spogliati della nostra dignità di rappresentanti dei cittadini di Ladispoli facendo il copia e incolla, facendo quelli là che copiano quello che scrivono gli altri, senza neanche riflettere su quello che c’è scritto. Senza neanche verificare la correttezza sintattica e anche i dati che sono scritti. La premessa poteva essere modificata ed essere adattata al nostro comune. L’altra questione che volevo mettere in luce è che il PD, per bocca dell’ottimo consigliere D’Alessio, ha riconosciuto, leggo testualmente, “che i cittadini di Cerveteri entrando nell’ATO non hanno avuto un buon servizio”. E sono d’accordo anche io su questo e il PD è favorevole ai consorzi comprendenti i comuni limitrofi e, quindi, questa, e ha dichiarato il voto favorevole alla delibera. Però questa posizione del PD è nettamente contraria a quanto previsto dal deliberato, quanto previsto dalla delibera, in quanto con questa proposta di legge si passa dall’ATO all’ABI, e l’ABI non è l’associazione bancaria italiana ma è l’ambito di bacino idrografico. Quindi esattamente quello che non volevano. Cioè, dire, non vuole l’ATO vuole i consorzi ed approvando questa proposta di deliberazione regionale, in effetti, si contraddice. Quindi faccio, preannuncio anche il voto del gruppo che rappresento “Società civile - UDC” che è un voto di astensione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Ha chiesto la parola, sì. Dove siamo consigliere Cervo? Sul deliberato, sull’allegato? E in che pagina è, scusi? Quale parte, consigliere Cervo. Consigliere Cervo, che parte è del documento? Sì, ma sono tre allegati, era per capire quale.

Consigliere Agaro: Presidente, Presidente chiedo scusa. Io, diciamo, per correggere la premessa e anche per adattarla alle nostre esigenze, alla realtà ladispolana, proporrei, e la proposta penso che sia condivisa da tutta l’opposizione, di ritornare in commissione e fare un altro passaggio in commissione, per dare dignità ai colleghi consiglieri, a noi stessi, alla nostra città. Perché noi siamo

diversi dal Comune di Corchiano e dagli altri comuni, diciamo, che hanno sostenuto questa iniziativa, grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Giro la richiesta al consigliere Lauria che conosce i termini di scadenza di tale iniziativa. Dopo di che, c'è il consigliere Grando.

Vice Sindaco Lauria: Ma, io ritengo che ci sono state, intanto, due commissioni e non una. Due commissioni. Era capigruppo? Quella dove sono venuto. Bene, comunque, i tempi sono questi; è il 20. Il 20 se ci sono le condizioni e se vogliamo migliorare la parte, non ci sono problemi. Noi stiamo a disposizione, figuriamoci, ma anche lì sulle premesse, anche lì sulle premesse se dobbiamo cambiare due parole, le cambiamo. Cioè, non serve una commissione; facciamolo stasera. Se poi c'è un impianto da cambiare e lo vogliamo migliorare, lo facciamo. Però, insomma, con due, tre espressioni mi sembra superfluo fare una commissione. Dico questo.

Presidente Loddo: Sì. Ricordo ai consiglieri che nella nota che mi è arrivata, il termine per la scadenza era il 20. E, quindi, secondo me, il rischio è che si arriva lunghi all'effettiva. Se si tratta di modificare errori di sintassi, errori nelle premesse, diciamo, che le premesse non costituisce, è sicuramente importante, ma non costituisce la parte fondamentale del deliberato. Quindi metto, a questo punto, potrei mettere ai voti la proposta del consigliere Agaro di riportare il testo in commissione, oppure di, eventualmente, modificarlo qui con cinque minuti di sospensione, oppure di approvarlo così come è stato. Consigliere D'Alessio, c'era prima il consigliere Agaro. Se è soltanto sul discorso della modifica può parlare; se è un intervento di carattere politico generale, bisogna attendere che prima parli il consigliere Grando. E, allora, ha prima il diritto di parola il consigliere Grando e Cagiola. C'ha solo l'intervento per la dichiarazione di voto; tre minuti e non...Quale? Se è soltanto sul fatto della modifica sì, se è un intervento di carattere politico allora o Grando o D'Alessio.

Consigliere Cagiola: No, no sulla modifica, sulla modifica.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Per dare sostegno a ciò che enunciava adesso il consigliere Agaro, noi non vogliamo correggere dal punto di vista grammaticale e, tanto meno ortografico, la premessa. Volevamo dare in premessa un carattere sentito, anche nostro, cambiando il senso, dando un senso diverso ad alcune frasi. Quindi collaborare a stendere la premessa e non si può fare di certo all'interno di sospensioni di cinque minuti del consiglio; quindi chiedevamo, in maniera democratica, se era possibile dopo che lei aveva verificato i tempi, se c'è un minimo spiraglio che possiamo farcela, noi siamo disposti a riportarla in commissione e basta. Tutto qua.

Presidente Loddo: Bene. Visto che non c'è l'accordo su questo, io lo metto ai voti, perché non mi sembra che c'è. Quindi, chi è favorevole, allora. Allora i tempi sono, praticamente: il 20 va consegnata, il che significa che la pubblicazione deve avvenire entro il 20. Cinque giorni, abbiamo necessità di cinque giorni per la convocazione del consiglio comunale. Rimane di difficile attuazione, tanto meno praticabile il discorso di una nuova sessione di consiglio comunale per poter approvare questo deliberato. Visto che anche dai termini della discussione mi sembra che le difficoltà non fossero nella premessa, ma quanto nella sostanza del deliberato, io, quello che faccio presente ai colleghi sia di maggioranza che di minoranza, è che c'è una proposta allo stato attuale. C'è una proposta del consigliere Agaro, che propone di ritornare in commissione, quindi una nuova seduta di consiglio comunale oppure, diversamente, correggerla qui, là dove ci sono imprecisioni grammaticali, oppure votarla così come c'è stata prodotta. Quindi, considerando che ci sono delle diverse vedute io, democraticamente, metto ai voti la proposta del consigliere Agaro. Quindi, chi è

favorevole a riportare il testo in commissione per modificarlo e poi riapprovarlo nella sessione di consiglio alzi la mano. Chi è favorevole alla proposta del consigliere Agaro? Quindi sono favorevoli, sì, oltre quello che diceva il Sindaco, comunque, sono favorevoli alla proposta del consigliere Agaro: il consigliere Agaro proponente, la consigliera Ascutto, il consigliere Cagiola e il consigliere Grando. Chi è contrario? Si può anche fare. Chi è contrario? Chi è contrario, vabbè, dichiarazioni di voto. Consigliere Cervo, se c'è una posizione.

Consigliere Cervo: Perché voto no, ma io suppongo perché votiamo no alla proposta di Agaro. Cioè, non è che vogliamo fare una contrapposizione, consigliere Agaro. Noi diciamo che, proprio a livello temporale, sarei pure io contento se si potesse un attimino trovare una premessa più condivisa ma, facendo due conticini, dico, sabato e domenica. Capisce bene che non ce la possiamo fare a chiudere entro il 20. Quindi io vi chiedo proprio questo sforzo aggiuntivo; di tapparvi il naso sulla premessa e votare a favore insieme alla maggioranza. Quindi noi siamo costretti a votare in maniera negativa.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Chi vota contrario alla proposta del consigliere Agaro?

Il Presidente procede al conteggio dei voti in Aula

Presidente Loddo: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8,9,10,11. Undici contrari, la proposta del consigliere Agaro. Ripeto, va bene. Si è molto atipico prendere la parola durante la votazione, però prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: No, stavamo verificando sul tablet praticamente questo fatto. Quello del 20 è la pubblicazione della delibera, proprio perché c'era una grande volontà di arrivare a questo che voi chiedete. Ma c'è proprio un fatto materiale, come diceva Cervo.

Presidente Loddo: Pertanto la proposta del consigliere Agaro è sospesa. Riprendiamo la discussione di carattere politico, quindi, si era segnato il consigliere Grando, no. Ah c'era il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: No, perché il consigliere Agaro ha colto un fatto importante ed ha ragione su questo. Ma la mia disquisizione quando si parlava di consorzi era legata ad un'impostazione che era, forse, di sei mesi fa. Perché ho parlato quando questo consiglio comunale è entrato in funzione. Anche perché bisogna ricordare un fatto; il Governo Monti sta facendo delle deliberazioni, sta affrontando delle deliberazioni dove c'è il ridimensionamento della spesa e se voi andate a vedere bene tra il ridimensionamento della spesa, non prevede più i consorzi o, meglio, ci sono alcuni comuni che possono avere solo un'Azienda Speciale. Ecco. Di fronte anche a questa situazione noi ci troviamo in una posizione molto, molto stretta da percorrere. Da una parte abbiamo un servizio che viene portato avanti bene, da una nostra azienda. Ma sappiamo che poi dovrà essere l'unica e sappiamo anche che non si possono fare più i consorzi, ma che si parlerà di bacino. Di bacino, che sarà un discorso diciamo così allargato ad altri comuni, ma più comuni. Ecco ci troviamo davanti a situazioni molto, molto difficili da percorrere. Quindi secondo me vale il discorso che dice il Sindaco: vediamo di rivedere la situazione all'interno della deliberazione che affronterà la riscossione in Consiglio Regionale. Quindi è giusto quello che diceva il consigliere Agaro. Però va visto che qui, ogni giorno, cambiano le cose, ecco. Vanno anche dette queste cose.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Se non ci sono ulteriori interventi metterei in voto. Cagiola per la dichiarazione di voto. Due minuti. Due minuti. Grando.

Consigliere Cagiola: Posso Presidente?

Presidente Loddo: Prego.

Consigliere Cagiola: Ok. Io nella dichiarazione di voto, guardate, prima, durante questo dibattito, è emersa piena democrazia, piena libertà, pieno confronto che, sicuramente, gratifica la nostra città ed eleva questo consiglio a livelli di educazione, di comprensione reciproca, di dialettica e di capacità di elargire e di confrontarsi tranquillamente anche su temi che, talvolta, anche se d'accordo sull'obiettivo primario, poi non ci trovano d'accordo per interpretazione. Io, come "Democratici Cattolici Europei" mi astengo nel votare il deliberato. Prima avevamo chiesto di poter dare il nostro contributo in una premessa che, anche se non avesse avuto poi valore nell'articolato della legge, però avrebbe dato comunque una partecipazione ad un'espressione politica di una parte di minoranza di questo democratico consiglio comunale che, comunque, questa sera ha dato modo di confrontarci. Rimango e chiudo nella mia dichiarazione di voto, solamente un pochettino attonito dal fatto che non ho avuto il piacere di ascoltare alcuni membri della maggioranza, i quali, gli avevo fatto un appello dicendogli che su questo tema così importante, volevamo sentire l'opinione di tutti. Di ogni singolo consigliere di maggioranza, come avete sentito l'opinione e di tutti, di ogni singolo, quasi, tranne il consigliere Ruscito, per cui ha parlato la Ascitutto per il suo gruppo consigliere del PDL. Abbiamo sentito il parere e, come si dice in politica, ci abbiamo messo la faccia, quindi, abbiamo fatto sentire come Cagiola ha interpretato questa votazione, come Agaro l'ha interpretata, come Grando e così via, dicendo come l'Ascitutto però, da parte della maggioranza, abbiamo ascoltato degli ottimi interventi del consigliere Cervo, abbiamo ascoltato il Vice Sindaco Lauria, abbiamo ascoltato un ottimo Sindaco, però non abbiamo avuto il piacere, Nardino naturalmente, il consigliere Nardino D'Alessio, ma non abbiamo potuto sentire le opinioni e questo ci rammarica proprio. Volevamo chiedere una sospensione di cinque minuti per poter dire di invogliarvi nel sentire, sentire comunque tutti, articolare un dibattito su un tema così importante che questa sera vedeva il consiglio comunale. Loddo questa sera è fiscalissimo. Un consiglio comunale, articolare una bella discussione. Comunque, ribadisco che, in questo caso, non avendo avuto l'opportunità proprio di partecipare anche con una minima virgola nel far sentire la mia posizione, io mi astengo dalla votazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Si è iscritto a parlare il consigliere Grando, Palermo e Fagnoli. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Brevemente, per la dichiarazione di voto. Io durante il mio intervento avevo fatto una richiesta che avevo già fatto precedentemente in commissione cioè, sapere nel dettaglio, il capitolo a quale si faceva riferimento di che cosa, di quale capitolo si stesse parlando. Sostanzialmente questa domanda, però non ha, così, non ha seguito poi una risposta. Quindi rimane un po' un mistero su questo punto. Detto questo, nonostante il contenuto della proposta sia in parte condiviso, il fatto che ci sia comunque un'impronta politica e ci siano delle considerazioni che nulla c'entrano con la gestione dell'acqua come bene comune, "Città nuove" si astiene da questa votazione, in quanto votare contro, a mio avviso, sarebbe un atto eccessivo nei confronti di un tema che comunque è un tema molto delicato e che ci sta molto a cuore. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. E' iscritto a parlare il consigliere Palermo. Prego consigliere.

Consigliere Palermo: Buonasera. Noi della maggioranza non ci siamo espressi singolarmente e come consiglieri ad esporre e ad esplicitare punto per punto questa dichiarazione, questo referendum, perché abbiamo in maggioranza, abbiamo delegato i vari consiglieri, alcuni consiglieri, per non essere ripetitivi. Abbiamo delegato alcuni consiglieri a parlare per tutti, ecco perché non

abbiamo parlato tutti insieme. “Patto per Ladispoli” è favorevole alla votazione sul referendum. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliera. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera Presidente, buonasera a tutti, buonasera a chi ci ascolta tramite Centro Mare Radio.. Noi di “Ladispoli città” non ne facciamo una questione ideologica ma di sostanza. Quindi non starò qui a dilungarmi estremamente. Siamo estremamente favorevoli a questa proposta dei dieci comuni e delle cinquantamila firme sperando, insomma, che si possa far bene anche se rimangono pochi giorni. Però siamo ottimisti. Quindi, senza perdere altro tempo, dico che, nella sostanza, questa delibera va votata e va esaltato l’appello che ha fatto il Sindaco. Non mi dilungo oltre perché già hanno esplicitato i consiglieri. Grazie e alla prossima.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Consigliere Ascitutto, prego.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente, sarò brevissima. Volevo soltanto fare la dichiarazione di voto ed esprimere la dichiarazione di voto. Il Popolo della Libertà si astiene e crediamo che un argomento così importante avrebbe dovuto, proprio per una forma di democrazia, far partecipare i cittadini non solo i consiglieri comunali, su un tema così importante. Quindi, in questo, la democrazia partecipata ha fallito. Per quanto riguarda invece l’opinione di qualche consigliere di maggioranza, noi consiglieri di minoranza non siamo ripetitivi e, quindi, ecco perché prendiamo la parola ciascuno di noi. Vi ringrazio, buona serata.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Buonasera Presidente, Sindaco, a tutti i consiglieri comunali e tutti i radio ascoltatori di Centro Mare Radio. Noi, come Italia dei Valori, ribadiamo il sì alla proposta, alla delibera uguale a come hanno deliberato il comune di Corchiano. Dall’opposizione volevano accettata di buon grado l’invito del consigliere Cagiola. Però, per non ripetere sempre le stesse cose, chi mi conosce la decisione del gruppo dell’Italia dei Valori, viene data tramite il capogruppo. Però personalmente ho ascoltato tutti gli interventi in quest’Aula e volevo solo sottolineare e volevo, diciamo, far pensare ai colleghi dell’opposizione. Io sono stato uno di quelli là che dal 1997 si è battuto in mezzo alle piazze, per tutti i referendum fatti fino ad oggi. Volevo ricordare che nel giugno e luglio del 2010 nessuno credeva alle proposte referendarie, le quattro proposte che poi si sono andate a votare a giugno 2011, sui due referendum sull’acqua e sul nucleare. La fortuna ha voluto, il sistema mondiale, quello che è capitato a livello diciamo climatico, ha cambiato un po’ le coscienze per i cittadini che sono andati a votare i referendum. Volevo sottolineare che all’inizio c’è sempre una paura da parte di coloro i quali non credono nella, diciamo, nella proposta referendaria. Noi come Italia dei Valori abbiamo sempre creduto nei referendum, perché diamo democrazia a tutti i cittadini con una proposta che prevede la Costituzione italiana. L’abbiamo fatto a livello nazionale, adesso ci riproponiamo a livello regionale. In questi giorni, anzi ieri, abbiamo consegnato in Cassazione la richiesta di proporre altri quattro nuovi referendum. Volevo ricordare, e quindi, se uno parla di democrazia oltre al referendum sull’acqua e sul nucleare, l’anno scorso noi c’abbiamo, come Italia dei Valori, quella prerogativa che quando gli altri vanno in ferie, a giugno, luglio, agosto noi iniziamo a proporre ai cittadini qualche referendum, per poter cambiare delle leggi. L’anno scorso abbiamo raccolto le firme, se tutti quanti si ricordano, oltre 1.200.000 firme per l’abolizione della legge elettorale. Per cambiare la legge elettorale. Oggi, entrando nella fattispecie del referendum, che si propone di cambiare, anzi di cambiare, di fare una legge regionale che dia la salvaguardia della gestione delle acque. Io ho sentito con molta attenzione, ripeto, tutti gli interventi dei colleghi in Aula. Però nessuno ha sottolineato che nei primi (*incomprensibile*)

Presidente Loddo: però, stiamo in dichiarazioni di voto, se quindi si riuniforma alla dichiarazione di voto.

Consigliere Crimaldi: Presidente ho finito, un attimo.

Presidente Loddo: Si grazie.

Consigliere Crimaldi: Perché, siccome qualcuno non ha sottolineato, però, una delle proposte referendarie è quella di abolire il 7% sulla remunerazione del capitale della tariffa idrica. Perché dopo che abbiamo vinto il referendum molti, anzi il 95% degli italiani hanno votato per la gestione dell'acqua pubblica. Qualcuno ha cercato d'intrufolare ancora questa norma del 7% sulla tariffa; di guadagnarci il 7%. Noi con questa delibera di stasera vogliamo che si abroghi pure il 7%. Questo è per quale motivo noi dell'Italia dei Valori, votiamo compatti sulla delibera del Sindaco di Corchiano. Il Sindaco di Corchiano, Battisti, come prima ha sottolineato il capogruppo Cervo, è stato uno dei promotori del referendum a livello nazionale sull'acqua pubblica, perciò noi ci fidiamo. Ci deve essere un promotore: se c'è un promotore ed hanno deliberato degli articoli a livello giuridico, come diceva prima il collega Cervo, possono essere sempre cambiati. Però la delibera di stasera io invito la minoranza a ripensarci un attimo, prima del voto, perchè sarebbe bello votare tutto all'unanimità. Tanto è la proposta del Comune di Ladispoli. Come si diceva prima, gestire l'acqua pubblica, il Comune di Ladispoli è uno dei più bravi, quindi diamo l'opportunità agli altri comuni, che il Comune di Ladispoli, che non è sottoposto al regime dell'ACEA o di altri ATO, che lavorando con una certa serietà, possiamo convincere anche altri comuni. Ho finito e grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Crimaldi. Dichiarazioni di voto, consigliere Agaro. Grazie

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Allora brevemente volevo anche ricordare che approvando questa delibera in pratica si approva di destinare 90.000.000 di Euro da spendere su un capitolo che non si sa così è non si sa dove va non si sa neanche se ci sono i 90.000.000 di Euro. Quindi in un periodo di *spending review*, di revisione della spesa pubblica, si approva al buio una delibera che prevede una spesa di 90.000.000 di Euro senza una copertura, senza un capitolo, senza niente. Con questa deliberazione abbiamo anche perso l'occasione di far conoscere alla Regione Lazio così è il comune di Ladispoli, l'avanguardia che ha il comune di Ladispoli per quanto riguarda la gestione dell'acqua pubblica. Ci siamo limitati come un branco, consentitemi l'espressione, come un branco di caproni a seguire davanti quello che è il capobranco, che è il sindaco di Corchiano senza neanche ragionare un attimo, riflettere neanche un attimo sulla premessa in modo da dare alla premessa un carattere un po' adatto alla nostra città. Quindi di dare dignità al nostro comune e di dare anche dignità a noi stessi. E ci siamo anche impantanati sul fatto di ripetere degli errori commessi da altri. Quindi è molto grave questo atto anche perché, ripeto, questa proposta di legge regionale verrà messa a conoscenza dell'intera Regione Lazio e anche sul territorio nazionale e spero che non saremo oggetto di derisione. Quindi confermo ancora l'astensione del gruppo Società Civile UDC e speriamo la prossima volta anche su argomenti di notevole importanza come quello dell'acqua che al di là delle deleghe a capigruppo ma ci sia un confronto diretto tra tutti i consiglieri comunali. Siamo pochi, siamo sedici quindi ognuno di noi può dire la sua, può dare la sua posizione sull'acqua che è un argomento così vasto. Quindi non c'è il pericolo di ripetersi o di dire le stesse cose. Ognuno può dare il suo contributo, ognuno può dare la sua idea per anche permettere lo sviluppo della nostra città e anche, lo ripeto, per dimostrare che il consiglio comunale è un consiglio comunale preparato. ci sono consiglieri preparati che degnamente rappresentano i loro cittadini. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Passiamo alle operazioni di voto. Chi è favorevole ad approvare il punto così come letto ed illustrato?

Il Presidente procede al conteggio dei voti in Aula

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 ...11 consiglieri favorevoli. Chi è contrario?

Il Presidente procede al conteggio dei voti in Aula

Presidente Loddo: Nessuno contrario. Chi si astiene?

Il Presidente procede al conteggio dei voti in Aula

Presidente Loddo: 4 astenuti. Il punto è approvato e un secondo solo perché visto che i capigruppo sono tutti qui al fine di risparmiare e ottimizzare i tempi se si potevano trattenere, se si potevano trattenere per organizzare le prossime sessioni di consiglio comunale, mentre invece il consigliere Ciampa voleva fare una comunicazione al consiglio comunale. Prego consigliere Ciampa.

Consigliere Ciampa: Buonasera a tutti. A San Benedetto del Tronto, al campionato del mondo di pattinaggio da strada, Stefano Mareschi della Debby Roller Team di Ladispoli, è arrivato nono su cinquantadue partecipanti sulla 10km. Stiamo parlando dei campionati del mondo perciò un plauso a questi ragazzi visto che noi pensiamo solo al calcio e a questi sport non ci pensiamo mai. In bocca al lupo.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ciampa. Se andiamo nell'aula delle giunte con i capigruppo provvediamo ad organizzare oppure rimaniamo qua. Si rimaniamo qua. Alle ore 21.35 si chiude il consiglio comunale. Ringraziamo il Segretario, tutti i partecipanti e Centro Mare Radio. Arrivederci.
